
Un frammento di Paradiso in Terra

Autore: Annamaria Gatti

Fonte: Città Nuova

Per un padre o una madre è sempre difficile attendere e restare nell'ombra, per rispettare il cammino dei propri figli adulti. Verrebbe spontaneo condividere comunque le scoperte fatte, le basi su cui continuare a costruire il futuro e con le quali superare i momenti bui.

Si narra qui di chi ha una fede religiosa, ma è così trasversale l'esperienza... perché **lo Spirito soffia proprio dove vuole**. Infatti, l'imperativo, colmo di benevolenza, che ha accompagnato Karin è stato questo: **esserci per il figlio, ma restando fra le quinte dello spettacolo della vita**, mantenendo buoni rapporti nel rispetto delle reciproche scelte. Donna dalla fede tenace, che l'aveva aiutata a restare in piedi sempre, **mamma Karin aveva da anni scelto di rispettare distanze e silenzi, per voler bene nel modo più vero a quel figlio**, che aveva fatto scelte differenti e pur dignitose. Da lontano aveva seguito i suoi passi e lo aveva portato in cuore sempre, **con la presenza di una madre tanto tenera**, quanto disponibile e determinata. Parlare con lei è accedere a una ventata di speranza: **lassù Qualcuno sapeva e avrebbe provveduto**. Come sempre. Poi era arrivata una grave malattia a seminare sconcerto e trepidazione nel cuore di tutti, del figlio malato, della moglie, della madre e degli amici che si erano fatti veicolo di sostegno. Il giovane non poteva accettare una malattia che oltretutto lo riportava ai lunghi anni difficili, in cui **aveva visto il padre sofferente lottare inutilmente contro la morte**. Karin era stata presente sempre, pronta ad esserci quando lui e la moglie avessero voluto, pronta a fare quel che era necessario, nel momento in cui fosse stata richiesta la sua presenza. Aveva gestito **l'ansia e accolto la sofferenza di veder quel figlio lottare contro l'impossibile** e al quale avrebbe voluto comunicare il conforto di Dio. Aveva scelto però **di non imporre la sua visione e l'abbandono a quel Dio**, a cui comunque ogni istante rivolgeva il pensiero per lui e per loro e a cui chiedeva la guarigione e la pace nel vivere la prova. **A Dio nulla è impossibile**, ne era certa, e dunque **aveva certamente il suo disegno d'amore per accompagnarlo**. Dopo due anni anche quel figlio, come sotto il Golgota, se ne era andato portandosi tutti i dolori del mondo. Quando aveva assistito agli ultimi momenti di quella vita donata e ferita, aveva percepito nettamente quanto la sua richiesta fosse stata accolta: **la pace con cui se ne era andato, doveva essere la risposta alla pena e alla speranza di quella madre sotto la croce**. Poi era stato un turbine di eventi che neppure Karin poteva prevedere: **il saluto in chiesa**, perché troppe le persone presenti per essere ospitate altrove, **la consolazione e la gratitudine della moglie** per quelle persone affezionate, **il saluto sincero e profondo del sacerdote**, la vicinanza di chi condivide con Karin il cammino di fede, **le preghiere di amici** da ogni dove e di ogni confessione religiosa. «Abbiamo pregato per lui e per voi, Karin, con le preghiere della nostra fede». La pace sembrava proprio accompagnare un momento duro e solenne: tutti, in chiesa e nella piazza antistante gremita, avevano sperimentato **una comunione che aveva il sapore di Altro**. Forse un pezzetto di Paradiso. «Come va, Karin?». «Va bene e sono serena **il Signore mi sostiene e mi dà tanta forza**». __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _